

LE ASSOCIAZIONI Il territorio esprime grande preoccupazione

«Uno shock per tutti: stangata insostenibile»

Aziende e consumatori in crisi: «Ora si intervenga»

Marta Giansanti

●● «La tempesta che si è abbattuta sulle nostre imprese rischia di trasformarsi in un vero e proprio dramma»: è il grido d'allarme lanciato dalle associazioni di categoria del territorio che guardano con profonda preoccupazione al «folle aumento dei costi energetici. Una guerra assurda dettata dai Paesi che ne detengono il potere e che usano l'energia come arma di ricatto politico». Invocano interventi immediati e incisivi da parte dello Stato: moratorie sul credito, rinnovo degli ammortizzatori sociali e tagli alle bollette, «per la tutela di migliaia di realtà ancora deboli e nuovamente in pericolo». Piccole e medie aziende particolarmente energivore tra cui alberghi, pubblici esercizi, forni, pasticcerie. Ma anche attività di altri settori, già duramente segnate dalle restrizioni ant-Covid e ora costrette ad affrontare una nuova emergenza.

«Un danno enorme in termini di redditività e di competitività - commenta Bortolo Agliardi presidente dell'Associazione Artigiani di Brescia -: sappiamo di imprese che pagavano 3mila euro di bollette al mese ed ora sono arrivate a dover sborsare anche 13mila euro. Non tutte riusci-

ranno a sostenere queste spese a lungo che si andranno a sommare all'aumento delle utenze domestiche. Si deve far qualcosa prima che diventi un problema sociale».

Secondo il Codacons ogni famiglia dovrà far fronte a rincari annuali fino a 1200 euro, con inevitabili ripercussioni sui consumi: «La preoccupazione è tanta, dettata da una sovrapposizione di tre problematiche che rendono la situazione ancora più complessa del previsto - ammette Barbara Quaresmini, leader Confesercenti della Lombardia Orientale -: la recrudescenza della pandemia, l'inflazione in crescita e il caro-energia. Elementi che incidono sulla capacità di acquisto dei cittadini e, quindi, sulle entrate delle imprese». Fattori che, secondo le previsioni di Confesercenti, porteranno a 6,4 miliardi di euro in meno solo nel primo trimestre, un miliardo dei quali relativo proprio alla lievitazione delle bollette.

La conseguenza potrebbe essere un aumento dei prezzi finali di servizi e prodotti. Ma non è la norma: «Siamo artigiani e non abbiamo una forza contrattuale tale da poter aumentare i prezzi ai clienti, perché il rischio che si corre è di perdere lavoro e commesse», spiega Eugenio Massetti, a capo di Confartigianato Brescia e Lombardia. Molto

dipenderà da quanto il costo dell'energia incide sulla produzione, con rincari comunque minimi rispetto all'impennata delle spese. «La politica deve agire se non vuole vedere saltare un'azienda dietro l'altra - è la prospettiva annunciata da Carlo Massoletti, presidente di Confcommercio Brescia -. In passato ci sono stati momenti di forte crisi e di contrazione dei consumi ma mai in questi termini. La stangata sulle bollette è uno shock che si abatterà sull'intero sistema economico ma è solo una delle complicazioni a cui si aggiungono l'aumento dei costi del trasporto, vitali per il settore della distribuzione, le moratorie creditizie e fiscali venute meno e il rimborso dei prestiti ottenuti due anni fa all'inizio dell'emergenza sanitaria. Purtroppo nessuno è immune e anche il terziario subirà il contraccolpo».

«A questo punto risulta davvero importante - specifica ancora Carlo Massoletti - che nella messa a punto delle misure destinate a porre un freno alla corsa dei costi dell'energia si intervenga a sostegno dell'intera filiera, dalla produzione alla distribuzione commerciale, al settore ricettivo e a tutti i comparti per i quali la spesa energetica è di fatto incompressibile. Altrimenti le conseguenze saranno pesantissime».

●
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022





Bortolo Agliardi



Carlo Massoletti



Barbara Quaresmini



Eugenio Massetti

ALLARME CONTINUO Previste maggiorazioni anche del 76%

«Il caro energia incombe Le imprese non ce la fanno»

Carlo Massoletti
(Confcommercio):
«Questa è un'emergenza
senza precedenti»

●● Lo spettro del caro energia continua a fare paura alle imprese del commercio, del turismo e dei servizi che, nonostante le misure di contenimento già adottate dal Governo, dovranno sostenere un aumento della bolletta energetica con una spesa complessiva per gas ed elettricità che passerà da 11,3 miliardi di euro del 2021 a 19,9 miliardi (+76%) nel 2022.

Sono questi i risultati dello studio di Confcommercio - Imprese per l'Italia, svolto in collaborazione con Nomsma Energia, sugli effetti del caro energia sulle attività del terziario.

«C'è il rischio concreto - ha detto il presidente di Conf-

commercio Brescia Carlo Massoletti - che le imprese non riescano più a fare fronte alle spese: sono finite le moratorie fiscali e creditizie, siamo in un periodo di pesante contrazione dei consumi e ora si abatterà sul terziario anche questa stangata delle bollette».

In particolare, viene ipotizzato, per un albergo, la spesa annua passa da 59 mila euro a 98 mila euro. Pesanti aumenti si registrano anche per quanto riguarda i bar (oltre tremilacinquecento attività in tutta la provincia di Brescia), la cui bolletta elettrica passerà in media da 4 mila a 7 mila euro per salire, con il costo del gas, da 5 mila a 10 mila euro in totale. Anche gli oltre tremila ristoranti bresciani registreranno una maggiore spesa elettrica che passerà da 7 mila a 12 mila euro che, con il gas, farà segnare un maggiore costo totale che

da 11 mila salirà fino a 19 mila euro.

La stessa sorte pesa anche sui negozi di commercio al dettaglio: per gli oltre duemilacinquecento alimentari della provincia l'aumento per luce e gas sarà di circa 10 mila euro (da 16 mila a 26 mila euro), mentre per le quasi diecimila imprese del retail non alimentare la bolletta energetica passerà da 5 mila a 7 mila euro.

«Siamo di fronte - ha concluso il presidente - ad una vera e propria emergenza senza precedenti che richiede misure urgenti e puntuali da parte della Pubblica amministrazione. Soprattutto per le attività del terziario che stanno pagando più delle altre la recrudescenza della pandemia con quello che appare come un vero e proprio nuovo lockdown».

●
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confcommercio chiede aiuti per il caro-bollette «Rischiamo di chiudere» BRESCIA

Bollette sempre più pesanti per alberghi ed esercizi pubblici. «C'è il rischio concreto che le imprese non riescano più a far fronte alle spese», è l'allarme lanciato dal presidente di Confcommercio Brescia Carlo Massoletti. Per un albergo, la spesa annua passa da 59mila euro a 98mila euro. Per i bar la bolletta elettrica passerà in media da 4mila a 7mila euro per salire, con il costo del gas, da 5mila a 10mila euro in totale. Anche gli oltre 3mila ristoranti bresciani registreranno un'impennata da 11 a 19mila euro. Per gli oltre 2.500 alimentari della provincia l'aumento per luce e gas sarà di circa 10mila euro.

F.P.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022



«La tempesta perfetta su commercio e servizi»

Le associazioni

■ «Siamo nel bel mezzo della tempesta perfetta». Carlo Massoletti, presidente di Concommercio Brescia, non cela la propria preoccupazione di fronte ai rincari delle bollette di energia elettrica e gas: «Sono finite le moratorie fiscali e creditizie, siamo in un periodo di pesante contrazione dei consumi, c'è il problema dell'inflazione e, non ultimo, il virus sta creando innumerevoli disagi. Ci mancava solo questa stangata delle bollette sul terziario». Concommercio riferisce che a livello nazionale «le imprese del commercio, del turismo e dei servizi, nonostante le misure di contenimento già adottate dal Governo, dovranno sostenere una spesa complessiva per gas ed elettricità che passerà dai 11,3 miliardi di euro del 2021 ai 19,9 miliardi (+76%) nel 2022».

Nel dettaglio: «Per un albergo la spesa annua passa da 59mila euro a 98mila euro. Pesanti aumenti si registrano ad esempio anche per i bar (oltre 3.500 nel Bresciano), la cui bolletta elettrica passerà in media da 4mila a 7mila euro per salire, con quella del gas, a 10mila euro in totale».

Lo sportello. Confesercenti parla di «nuova emergenza: gli interventi a sostegno delle imprese sono di vitale importanza - osserva la presidente per la Lombardia Orientale, Barbara Quaresmini -. Il costo dell'energia va a incidere sui consumi delle famiglie, rallentandone bruscamente la ripresa. Non ci voleva proprio. Il problema non va sottovalutato. In associazione abbiamo attivato uno sportello dedicato per assistere le imprese in questa nuova emergenza e per trovare soluzioni che abbattano i costi energetici». //

